



## Secondo incontro – 25 gennaio 2018 - resoconto

L'incontro si tiene presso il Teatro della Parrocchia di CristoRe in Via Emilia Ponente, 139.

Sono presenti:

Staff: Annamaria Pilotti, Roberta Bartoletti, PierGiorgio Rocchi, Silvia Lolli, Salvatore Benfatto, Margherita Russino;

Comunicazione: Federico Mascagni e Gianni Tugnoli

Consulenti: Gabriele Bollini, Federico Montanari

Garanti: Davide Marcheselli, Milly Virgilio

Facilitatori: Berenice Tosi, Iolanda Alfonzi, Mig Brandinelli, Dario Candido, Michele Catalano, Mario Mormile, Luigia Mennuti, Enrico Papa.

Partecipanti presenti: 52 (di cui 42 già presenti al 1 incontro).

L'incontro inizia alle ore 21 circa.

Conduce l'incontro Gabriele.

Dopo un intervento di Gabriele sui parchi pubblici urbani, intervengono i seguenti membri della Commissione scientifica:

- **Stefano Pezzoli**: sulla base della sua esperienza di lavoro e studio sull'individuazione e il censimento delle fonti cartografiche, iconografiche e fotografiche relative al territorio, ha mostrato una sequenza di materiali storico-cartografici, dalla carta austriaca del 1850 al catasto del 1873, via via attraverso carte militari (1884, 1907, etc), fino alle attuali fonti, che documentano le trasformazioni che il compendio dei Prati di Caprara ha avuto negli ultimi due secoli. E' stato fatto anche un richiamo alla cartografia della pianura bolognese di Andrea Chiesa, pubblicata nel 1742, una delle opere fondamentali della cartografia bolognese. Inoltre Pezzoli ha mostrato materiale fotografico e storico che racconta gli usi che si sono fatti della grande area: piazza d'armi (nel 1805, ci fu una grandiosa parata militare in onore di Napoleone Bonaparte), primo aeroporto di Bologna (ci atterrò anche F.Baracca), struttura sportiva (qui il Bologna F.C. mosse i primi passi), caserma addestrativa. I Prati sono stati testimoni nel 1906 anche dello spettacolo di Buffalo Bill sul Wild West con la sua numerosissima troupe di uomini e animali (più di 800 uomini e 500 cavalli).

- **Alessandra Furlani** (agronoma): “A delimitare la zona c'è anche il torrente Ravone” ha ricordato “Come tutti i torrenti può essere secco d'estate e in piena nei mesi autunnali e invernali. Infatti il territorio dei Prati di Caprara è storicamente era rilevato come area potenzialmente esondabile, cioè di raccolta delle acque di esondazione per eventuali piene.” Alessandra Furlani ricorda che se venisse cementificata la metà degli ettari in caso di “bombe d'acqua” diminuirebbe la capacità di assorbimento naturale del suolo che corrisponde almeno a 500 litri per metro quadro. “La zona, oltre a essere pericolosa nel caso di cementificazioni, se fosse adibita a parco attrezzato costerebbe circa 400.000 euro l'anno per la sola manutenzione ordinaria.”

- **Francesco Basile** (professore associato di Chimica Industriale all'Università di Bologna): “Stiamo parlando di una zona in cui tutti i dati sulla qualità dell'aria sono particolarmente preoccupanti. La Pianura Padana, in particolare Bologna, è una delle zone più critiche d'Europa su tutti i valori.” Francesco Luca Basile, , parla di agenti inquinanti come il particolato, l'ozono, l'NO<sub>2</sub>, tutti elementi responsabili di malattie e morti premature nelle zone a più alto impatto. E l'arteria di via Saffi-Emilia Ponente rappresenta, secondo i rilevamenti delle centraline ARPAE, la zona più inquinata di tutta Bologna. “Se fossimo nell'appennino 45 ettari di vegetazione spontanea sarebbero irrilevanti, ma in un ambiente come quello della zona Saffi possiamo parlare di milioni di km di inquinanti generati dalle automobili che vengono assorbiti ogni anno dai Prati di Caprara. Un giovane albero” conclude Basile “secondo le Urban Forest Guidelines del 2016 della FAO, equivale a 10 condizionatori accesi per 20 ore al giorno. Se consideriamo che i Prati di Caprara contengono dalle 20 alle 40 mila piante possiamo avere un'idea di quale effetto negativo avremmo dal punto di vista della qualità dell'aria”.

- Le ultime considerazioni sul mantenimento dell'area provengono da **Giovanni Trentanovi** (Dottore Forestale): “Ciò che consideriamo paesaggio naturale è quasi sempre prodotto dall'uomo nel corso di millenni” ricorda Trentanovi. “Un'area naturale spontanea come quella dei Prati di Caprara rappresenta un ecosistema importantissimo che in realtà europee come Berlino viene già tutelato”. Che l'idea di costruire grandi complessi commerciali su aree rinaturalizzate sia antiquata lo dimostrano gli orientamenti europei e nazionali che saranno manifestati a Mantova nel World Forum on Urban Forests 2018, dove saranno presenti architetti, urbanisti e paesaggisti internazionali. “Dobbiamo cominciare a guardare alla natura spontanea urbana” ha concluso Trentanovi “come un elemento importante della rete ecologica, cioè sistema di aree fondamentali non solo per la nostra salute, ma anche per la protezione di flora e fauna”. Tutto, chiaramente, se non si attuerà il POC del Comune di Bologna.

- **Umberto Meletti** (esperto di bonifica dei suoli, ha un'esperienza ventennale con incarichi anche per la Provincia di Bologna): “Fino al 2010 non è mai stata riscontrata nessuna necessità di interventi di bonifica dell'area. La bonifica non si applica all'abbandono di rifiuti e allo stato attuale non è stata rilevata ufficialmente nessuna contaminazione. Le sole indagini a campione previste sono quelle dell'ARPAE nei prossimi mesi. La presenza di un bosco dimostra che non

esistono fitotossici, altrimenti le piante non godrebbero di buona salute.” Le ultime considerazioni di Meletti riguardano la non scientificità delle affermazioni sulla contaminazione dell'area. “Non si può dire che l'area abbia bisogno di bonifiche perché non esistono delle valutazioni di rischio.” E se eventuali dati non fossero stati resi pubblici e trasparenti sarebbe un'omissione per un'area dove sussistono orti urbani e abitazioni.

I partecipanti hanno formulato una decina di domande cui gli esperti hanno risposto.

L'appuntamento successivo di Partecipati vedrà coinvolti gli *stakeholder* del progetto prospettati per l'area e si terrà giovedì 8 febbraio alle ore 20.30 di nuovo presso il **Teatro della Parrocchia Cristo Re in Via Emilia Ponente 139**.

L'incontro termina alle ore 23.00